



DALLA SCENA ALLA TV

Teatro di narrazione

Chi è

Attore, regista, drammaturgo... Quello di Marco Paolini è un teatro civile, di narrazione. Gira con i suoi spettacoli dagli anni Settanta. Fino al 1994 ha lavorato in vari gruppi teatrali: Teatro degli Stracci, Studio 900 di Treviso, Tag Teatro di Mestre e Laboratorio Teatro Settimo. Con quest'ultimo ha realizzato «Adriatico» (1987), il primo della serie degli «Album».

Il Vajont

Negli anni Novanta inizia a collaborare con la Cooperativa Moby Dick - Teatri della Riviera con cui ha realizzato spettacoli come «Il racconto del Vajont» (grazie al quale raggiunge il successo), «Appunti foresti», «Il milione - Quaderno veneziano di Marco Paolini» e i «Bestiari».



Vite indegne Marco Paolini in una foto di scena di «Ausmerzen», andato in onda mercoledì sera su La7

MARCO PAOLINI E L'ORRORE DELLA BRAVA GENTE

L'evento Le centinaia di migliaia di disabili e malati di mente uccisi dai medici e dagli psichiatri del Terzo Reich. La banalità del male, le teorie pseudoscientifiche, le prove tecniche per i lager. Un brano dal monologo «Ausmerzen»

MARCO PAOLINI
ATTORE E REGISTA

Questi sono gli anni in cui stanno scomparendo i testimoni e abbiamo il dovere di continuare a raccontare la loro storia, le loro storie. La drammatica vicenda portata in scena mercoledì sera da Marco Paolini a La7 con lo spettacolo «Ausmerzen» è stata resa nota grazie so-

prattutto al lavoro di medici psichiatri che hanno aperto le cartelle cliniche e gli archivi di luoghi di cura che durante il nazismo divennero luoghi di morte. «Stermini minori» forse rispetto ai luoghi della tradizionale memoria dell'Olocausto, ma soprattutto stermini per lungo tempo celati e rimossi. Non sono molti quelli che questa vicenda hanno studiato e divulgato; in Italia oltre alla psichiatria democratica, che vi ha dedicato approfonditi spazi di riflessione, alcuni studiosi passio-

nati. Il racconto di Paolini è stato scritto in collaborazione con uno di essi, Giovanni de Martis, e con l'associazione da lui presieduta Olokaustos, e con il fratello Mario Paolini, pedagogista che da anni si occupa di disabilità e formazione di operatori. È un racconto che vuole accompagnare il pubblico in un dialogo di conoscenza, di domande che si aprono, di dubbi scomodi.

«Nel territorio del Reich, tra il 1939 e il 1945 centinaia di migliaia di persone disabili e malati di mente,